

Il nuovo standard contabile IFRS9: quali misure di rischio per l'impairment dei crediti

Illustri Relatori e Delegati,

Gentili Signore e Signori,

Un cordiale saluto e benvenuto, a nome mio personale e della Facoltà di Scienze bancarie finanziarie e assicurative, agli intervenuti ed agli illustri ed autorevoli relatori del Convegno odierno “Il nuovo standard contabile IFRS9: quali misure di rischio per l'impairment dei crediti?”, promosso da CRIF in collaborazione con AIFIRM (Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers).

Il Convegno odierno rappresenta un'occasione di rilievo per la Facoltà e per i suoi studenti e docenti; ed in particolar modo per studenti e docenti – oggi presenti numerosi - del Master in Credit risk management (CRERIM), ormai giunto alla sua settima edizione, che si caratterizza per l'analisi delle interrelazioni tra credit risk management e funzioni di governo aziendali ed un focus sugli aspetti contabili. Come nelle intenzioni della Facoltà e del Master la partecipazione al dibattito della comunità finanziaria – promuovendo il confronto tra autorità di vigilanza, operatori e accademici - consente di contribuire ad una riflessione scientifica sui temi della banca e della regolamentazione ed oggi appare particolarmente rilevante considerato l'impatto del tema cui la mattinata è dedicata.

Il principio contabile IFRS 9 dal 2018 sostituirà l'attuale standard in materia di rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari (IAS 39), di cui la crisi finanziaria ha messo in luce i limiti. Lo IAS 39 ha infatti contribuito ad accentuare l'effetto prociclico dell'attività di concessione creditizia, prociclicità fonte di gravi problemi nelle fasi recessive del ciclo economico. Il metodo imposto dal principio IAS39, detto *incurred loss*, induce a un ritardo sistematico nella contabilizzazione in bilancio della perdita di valore, non adeguatamente anticipata in termini di accantonamenti a copertura del rischio. Nello specifico, le svalutazioni vengono contabilizzate solo quando si manifesta l'evento che causa la perdita. Ciò induce a massimizzare la redditività per la banca nella fase iniziale di vita utile del finanziamento e, contemporaneamente, a ritardare l'eventuale rilevazione della perdita su crediti in fasi successive, alimentando la prociclicità e aumentando le probabilità di *credit crunch* in fasi economiche recessive.

Il nuovo principio IFRS 9 comporterà la necessità per le banche di indicizzare il *pricing* di ogni forma tecnica di finanziamento fin dalla fase di *origination*, in funzione del rating assegnato ad ogni singola controparte.

Tale principio cercherà di superare il gap esistente tra i principi contabili attualmente in vigore e la normativa di Basilea, utilizzando criteri di previsione ex ante delle perdite attese su tutto l'arco temporale di vita residua del finanziamento (*expected loss method*). Attualmente, la regola contabile prevista dallo IAS 39 crea un disallineamento con la disciplina di Basilea, già orientata ad una visione di tipo

forward looking. In particolare, il nuovo principio contabile, consentirà, dal punto di vista operativo, di procedere in modo graduale, continuativo ed incrementale alle rettifiche di valore, tenendo conto dell'evoluzione temporale dei fenomeni di deterioramento rilevati e minimizzando le rettifiche di valore ex-post per perdite non sufficientemente accantonate. Il nuovo principio prevede infatti l'imputazione in tre diverse classi in funzione del differente profilo di rischio: categoria dei *low credit risk*, una categoria intermedia per i crediti con un significativo incremento del rischio di credito tale da passare la posizione in osservazione, e la categoria dei crediti con un'oggettiva evidenza di deterioramento).

Del nuovo principio e di una lettura critica delle sue implicazioni ci parleranno i relatori. In tal senso particolarmente apprezzabile mi pare la contemporanea presenza di autorità (abbiamo oggi delegati di IFRS Board, EBA, Banca d'Italia ECB), accademici e professionisti del settore. Mi limito a ringraziare Ms Sue Lloyd, dal 2014 membro di IASB e IFRS Board. E' stata Senior Director of Technical Activities per IASB, con la responsabilità di guidare lo staff tecnico nello sviluppo di nuovi principi IFRSs. Precedentemente è stata Director of Capital Markets di IASB, con la responsabilità di riformare i principi contabili per gli strumenti finanziari.

Concludo ringraziando in modo particolare il collega Andrea Resti, che ha curato l'ideazione del Convegno e che interverrà in qualità di relatore. Un ringraziamento a CRIF per aver scelto l'Università Cattolica per questo evento. Rinnovo a tutti i partecipanti il più cordiale benvenuto ed i migliori auguri di buon lavoro.